

La cultura insegna la nascita delle città

Le nuove Città marchigiane nate dalle fusioni tra Comuni costruiscono la nuova identità potenziando le attività culturali.

di Roberto Petrucci - foto di A. Tessadori





Rossini risale il Foglia

Domenica 28 gennaio presso l'auditorium Giovanni Santi, appena inaugurato, la Filarmonica Gioacchino Rossini ha tenuto un concerto di musica classica. Era la prima volta che una vera orchestra, 50 elementi, si esibiva a Vallefoglia, che fino a quel momento vantava solo una rinomata banda comunale. La sala era gremita di un pubblico entusiasta. È lecito domandarsi quanto il successo della iniziativa sia da attribuire al piacere di assistere ad un concerto di così detta "musica colta" e quanto al piacere di partecipare ad un rito sociale proprio delle Città come la musica lirica.

I giovani di Vallefoglia scendono a Pesaro

Che i cittadini di Vallefoglia volessero svolgere un ruolo adeguato alla nuova dimensione amministrativa lo si era intuito già nell'estate del 2023.

Nel cortile dei Civici Musei di Pesaro, nel corso della annuale rassegna di poesie che porta il suggestivo nome di "Vaghe stelle dell'orsa", una ragazza di Vallefoglia, Aurora Grossi, aveva svolto un ruolo da protagonista presentando le sue poesie salutate dagli applausi del colto pubblico presente. Alla domanda se lei si sentisse cittadina del vecchio Comune o della città di Vallefoglia questa, senza la minima esitazione, aveva sottolineato la sua appartenenza alla nuova città.

Un'altra poetessa

A Trecastelli il punto di forza è il museo dedicato alla poetessa e pittrice Nori De' Nobili, una vera icona per il movimento femminile marchigiano, che il nuovo Comune ha rilanciato grazie ai maggiori fondi disponibili. L'attività non si limita a valorizzare il fervore culturale che animò le Marche nel primo Novecento, ma ne continua l'ispirazione proponendo poetesse e pittrici che riprendono i temi del ruolo della donna e della

parità di genere. Nell'arco di dieci anni sono state realizzate cinquanta iniziative sui temi della parità di genere.

Grande attenzione è stata dedicata al potenziamento della biblioteca sia in termini di patrimonio librario, sia in termini di promozione della lettura che si è tradotto in un aumento dei prestiti del 30%. Importanti l'attività concertistica, le mostre e i recital teatrali che d'estate si svolgono nello spazio antistante il Museo.

Partecipazione popolare e giovanile baldanza

Partecipazione popolare e giovanile baldanza segnano la nascita della nuova città a dimostrazione della fondatezza dei provvedimenti con cui il Presidente della Repubblica riconosceva ai due comuni l'importante titolo di città.

Come nasce una nuova città

Per trasformare un agglomerato di case in una città non si consultano più gli aruspici, non si segnano i confini con la farina o con il vomere, ma la procedura è anche oggi complicata ed aleatoria. La scelta di unire le forze è proposta dai consigli comunali e approvata con un referendum popolare. Successivamente il titolo di città è concesso con decreto del Presidente della Repubblica. Realizzare una unità di intenti tra collettività diverse richiede grande capacità politica ed un atteggiamento costruttivo da parte delle organizzazioni che operano nella società civile.

Vallefoglia, la nuova città era nei fatti

Vallefoglia 15.000 abitanti, è frutto della fusione tra due insediamenti sulle colline che sovrastano la bassa Valle del Foglia, nati come centri al servizio delle attività agricole: Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo. La crescita delle attività industriali ha visto crescere i centri del fondo valle dove sono sorte fabbriche ed abitazioni.

A Trecastelli la fusione si realizza dopo anni di collaborazione nella gestione dei servizi

Diversa è la genesi di Trecastelli 7.400 abitanti che ha messo insieme tre comuni alle spalle di Senigallia: Castelcolonna, Ripe e Monterado. Qui nuovi insediamenti si sono articolati in più centri. La fusione è arrivata dopo un periodo di gestione associata dei servizi che aveva permesso di verificare la inadeguatezza della dimensione demografica dei comuni originari.

Altri Comuni hanno imboccato la stessa strada

I risultati ottenuti da Trecastelli e Vallefoglia hanno indotto altri comuni della zona collinare a seguirne l'esempio: Il nuovo Comune di Colli al Metauro ha unificato tre comuni alle spalle del Comune di Fano. Il nuovo Comune di Terre Roveresche ha unificato quattro comuni nella medesima zona. Nell'Alta Valle del Foglia la fusione è stata fatta tra Auditore e Sassocorvaro. Anche qui la cultura gioca un ruolo importante. La rocca che Francesco di Giorgio Martini costruì per il Duca Federico da Montefeltro offre un servizio di accoglienza di alto livello anche grazie alle nuove risorse. Nei Sibillini le fusioni hanno messo insieme le forze di comuni di piccolissime dimensioni. Ne sono risultati i nuovi comuni di Valfornace. 900 abitanti, e di Fiastra 600 abitanti, a dimostrazione del fatto che anche comuni di ridotte dimensioni sanno sfruttare le opportunità offerte dalla legislazione della Repubblica. Agli appassionati della montagna farà piacere sapere che le piste di fondo, i sentieri e le baite di Fiastra sono in perfetto stato. Le scelte di spesa delle nuove amministrazioni non differiscono fra loro: scuole, impianti sportivi, recupero dei centri storici, viabilità, interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà, riduzione della pressione fiscale, manutenzioni stradali.



▲ CHIESA DELLO SPIRITO SANTO, San Giorgio, Terre Roveresche

► MONTEFABBRI, Borgo più bello d'Italia



La nuova identità

La città è un organismo complesso. Non è solo strade, case, edifici pubblici, negozi e fabbriche. Una città è soprattutto persone, famiglie, interessi, relazioni spesso difficili da capire. Per apprezzare i risultati tangibili delle fusioni è sufficiente girare per le strade e verificare le opere realizzate e lo stato delle manutenzioni. È più difficile capire se sia effettivamente nata una nuova identità e se gli abitanti si sentano parte della nuova collettività. Chi dà una risposta affermativa sostiene che questa identità sia cresciuta soprattutto nelle nuove generazioni, oltre che per le attività culturali anche grazie all'opera delle scuole e dell'associazionismo. Gli insegnanti fanno riferimento alla nuova dimensione e gli allievi ne seguono l'indicazione.

Le società sportive trovano nel nuovo Comune un interlocutore meglio attrezzato per la gestione degli impianti sportivi e si organizzano nella nuova dimensione. Nei rapporti con i giovani dei Comuni limitrofi i giovani si qualificano come appartenenti alla nuova realtà, in grado di competere efficacemente con i vicini in termini di servizi ed immagine.

Perché no

Non tutti i processi di fusione avviati si sono conclusi positivamente. Fatte salve le specificità locali ciò che tiene in vita i piccoli comuni sono gli aspetti identitari e soprattutto la semplicità e quindi l'efficacia nel modo di amministrare incentrato sul rapporto diretto tra i cittadini e il Comune. Fondamentale è il ruolo del sindaco a cui il cittadino si rivolge certo che questo farà il possibile per "risolvere il problema".



"Cecami un occhio"

In qualche realtà pesano anche vecchi contrasti di campanile. Un mio amico che si occupa professionalmente di pubblica amministrazione lo semplifica con questa storia. Un re decise di esaudire il desiderio del primo suddito incontrato ponendo come unica condizione che il vicino del beneficiato avesse il doppio di quanto a questo concesso. La richiesta del beneficiato fu: "cecami un occhio". A tanto portano i vecchi rancori. Partecipazione popolare e giovanile baldanza alla lunga avranno la meglio.

▼ VISTA PANORAMICA
del Lago Mercatale
Sassocorvaro Auditore (PU)

